

**MURA**

“Prendo atto che è stato violato il patto pre-elettorale che assegnava all’Idv il vicesindaco” dice gelida la coordinatrice Idv Silvana Mura

**NATALI**

Esprime “perplexità” per lo spacchettamento di alcune deleghe l’ex Di Paolo Natali, che aggiunge: “Manca la delega alle politiche familiari”

Hanno detto

La stroncatura della Cgil

“Una giunta debole al di sotto delle necessità”

SILVIA BIGNAMI

MOLTI silenzi, pochi applausi, e una bastonata dalla Cgil. Il sindacato stronca la nuova giunta con un attacco durissimo del segretario Cesare Melloni. L'Italia dei Valori gela il sindaco. Qualche ex Margherita se la prende per i tanti ex Ds in giunta. A sostenere Flavio Delbono resta il segretario provinciale Pd Andrea De Maria, che però non spende una parola più del necessario in favore della nuova giunta. Tanto che lo staff di Delbono in serata è costretto a precisare: «Piena condivisione con De Maria».

Ma la sferzata più dura è quella che arriva dalla Cgil per bocca di Melloni, che dopo essersi morso la lingua per giorni, ieri ha sonoramente bocciato la nuova squadra: «Nasce sotto il segno della debolezza ed è al di sotto delle necessità che la crisi propone per il territorio». Non è andato giù al numero uno di via Marconi che siano stati tirati in ballo, nel corso del toto-nomine per la

Alberani (Cisl) è perplesso: “Non capisco il criterio adottato per le deleghe”

giunta, nomi di dirigenti della Cgil come Bruno Pizzica, Spi, e Mauro Alboresi. Entrambi poi

esclusi dalla squadra. «Non c'è stata nessuna trattativa, e nessun patto — premette Meloni — ma devo porre un problema e riguarda il fatto che è venuto meno il rispetto elementare dovuto alla Cgil, ai suoi dirigenti e ai suoi iscritti. Sono stati fatti dei nomi di dirigenti del sindacato, mai smentiti. La Cgil è stata usata per le contraddizioni delle trattative tra i partiti». Un fatto che «smentisce il fatto che la giunta sia stata costruita per volontà del sindaco». Ma il giudizio, oltre che sul metodo, è durissimo sul merito. Non piace lo «spacchettamento delle deleghe fatto per accontentare le richieste di partiti e parti di partiti. Deleghe, come urbanistica e casa, attività produttive e lavoro, anziani e servizi sociali, che dovevano restare unite». Una opinione non lontana da quella della Cisl, che ha piazzato due dei suoi uomini a Palazzo D'Accursio (Giuseppe Cremonesi capo di gabinetto e Gaudenzio Garavini direttore generale), ma resta critica. «Lo spacchettamento mi lascia molto perplesso, credo sia una sfida che Delbono ha studiato e dietro mi auguro ci sia una strategia e un pensiero. Ma per ora non comprendo» allarga le braccia Alessandro Alberani. Rabbia anche tra gli alleati esclusi e delusi. La coordinatrice Idv Silvana Mura, che aveva trattato

con Delbono e il Pd per avere la carica di vicesindaco, è gelida: «Prendiamo atto che c'era un preciso patto pre-elettorale, confermato anche dopo il voto, che non è stato rispettato». Rifondazione si dice d'accordo con la Cgil e parla di giunta «al di sotto delle aspettative». Insergono pure i socialisti, esclusi dalla

nuova squadra. Il segretario Franco Franchi parla di «giunta monca» e minaccia la rottura dell'alleanza con Sinistra Democratica. E anche tra gli ex Margherita c'è chi critica. Giovanni Maria Mazzanti, consigliere provinciale ex Dle molto vicino al deputato Antonio La Forgia, è sferzante: «Non commento la giunta Caronna-Merighi. Capisco perché sia stata presentata dopo le elezioni. Spero che nel tempo si possa dare rappresentanza a molte persone in consiglio».